



COMUNE DI PIOLTELLO	
PROTOCOLLO GENERALE	
N.	17894
Del	29.04.2016
Cat.	04
Clas.	06

**Comune di Pioltello**

# **RELAZIONE DI FINE MANDATO 2014 - 2015**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

**Sindaco Avv. Cristina Carrer**

# INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
<b>Parte I - Dati generali</b>	
Dati generali	2
<b>Parte II - Attività normativa e amministrativa</b>	
Attività normativa	6
Attività tributaria	7
Attività amministrativa	8
<b>Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente</b>	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	15
Equilibrio parte corrente e parte capitale	16
Risultato della gestione	18
Utilizzo avanzo di amministrazione	20
Gestione dei residui	21
Patto di stabilità interno	24
Indebitamento	25
Strumenti di finanza derivata	26
Conto del patrimonio	27
Conto economico	28
Riconoscimento debiti fuori bilancio	29
Spesa per il personale	30
<b>Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo</b>	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	32
<b>Parte V - Organismi controllati</b>	
Organismi controllati e società partecipate	33
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	34
Risultati di esercizio delle principali società controllate	35
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	36
Firma e certificazione	37

## Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (...) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

Data di inizio mandato: 11 Giugno 2014

Data di fine mandato: 18 Giugno 2015



**PARTE I**  
**DATI GENERALI**



### 1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione residente	36.369	36.930	37.666	38.116	36.935

### 1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

#### Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
CARRER CRISTINA	SINDACO - RAPPORTI INTERNAZIONALI, EXPO 2015
AGNELLI LUCA	VICE SINDACO - DELEGHE: URBANISTICA, AMBIENTE, TERRITORIO, VIABILITA', TRASPORTI, EDILIZIA PRIVATA, RAPPORTI CON IL CONSIGLIO
BELLANTONI GIUSEPPE SALVATORE	DELEGHE: SICUREZZA, POLIZIA LOCALE, LEGALITA', COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE, RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI
PARABONI GIULIETTA	DELEGHE: SCUOLA, CULTURA, POLITICHE GIOVANILI, PARI OPPORTUNITA', RAPPORTI CON LE ETNIE TERRITORIALI, ATTIVITA' DI VOLONTARIATO ED INTERVENTI
COLOMBO ANNALISA MARIA	DELEGHE: LAVORI PUBBLICI, EDILIZIA SCOLASTICA E SPORTIVA, DECORO URBANO
BOCCIARDO MARIELLA	DELEGHE: SERVIZI CIVICI, SERVIZI CIMITERIALI, RAPPORTI CON IL PERSONALE, PROTEZIONE CIVILI
MONGA MATTEO	DELEGHE: BILANCIO, PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA, PATRIMONIO E CATASTO, RAPPORTI CON LE SOCIETA' PARTECIPATE
GALIMBERTI ANDREA	DELEGHE: POLITICHE E SERVIZI SOCIALI, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE ED INTERVENTI A TUTELA DELLA FAMIGLIA, ATTIVITA' SPORTIVE E LUDICO RICREATIVE

#### Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
BASILE RONNIE	PRESIDENTE
CARRER CRISTINA	SINDACO
CARRERA FRANCESCO	CONSIGLIERE
PICONE FRANCESCO	CONSIGLIERE
PARRILLA GIUSEPPE	CONSIGLIERE
PINO GIUSEPPE	CONSIGLIERE
AMARI GIUSEPPE	CONSIGLIERE
GRASSI LORENA	CONSIGLIERE
BELLI ALESSANDRO	CONSIGLIERE
GALLO CLAUDIO	CONSIGLIERE
VACCARO VALERIO	CONSIGLIERE
SALA ETTORE	CONSIGLIERE
CUTILLO MASSIMO	CONSIGLIERE
PARABONI ENRICO	CONSIGLIERE
CAPRARELLI RAFFAELLA	CONSIGLIERE
DE CARO STEFANO	CONSIGLIERE
GAJOTTO SAIMON	CONSIGLIERE
BIDOGLIO STEFANO	CONSIGLIERE

BUSETTO ANTONELLA	CONSIGLIERE
D'ADAMO JESSICA	CONSIGLIERE
LEPORE ANTONIO	CONSIGLIERE
BOTTASINI GIUSEPPE	CONSIGLIERE
MORETTI GIOVANNI	CONSIGLIERE
DE LUCA GIOVANNI	CONSIGLIERE
DE GASPARI MARIO	CONSIGLIERE

### 1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:	
Segretario:	DOTT. STEFANO SERGIO
Dirigenti (num):	4
Posizioni organizzative (num):	8
Totale personale dipendente (num):	165

### Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
SETTORE AFFARI GENERALI E ORGANIZZAZIONE	SERVIZIO MESSI
	SERVIZIO PROTOCOLLO
	SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE
	SERVIZIO TUTELA E PROTEZIONE DATI
	SERVIZIO ELETTORALE
	SERVIZIO LEVA
	SERVIZIO SPORTELLI DEL CITTADINO
	SERVIZIO STATO CIVILE
	SERVIZIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO (U.R.P.)
	SERVIZIO RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE
	SERVIZIO INFORMATICO
SETTORE PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO FINANZIARIO-PATRIMONIALE	SERVIZIO CONTABILITA' GENERALE
	SERVIZIO TRIBUTI
	SERVIZIO POLITICHE ACQUISTO
	SERVIZIO APPALTI
SETTORE GESTIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE	SERVIZIO COMMERCIO
	SERVIZIO ECOLOGIA
	SERVIZIO EDILIZIA E VERDE PUBBLICO
	SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA
	SERVIZIO DEMANIO
	SERVIZIO PATRIMONIO
	SERVIZI CIMITERIALI
	SERVIZIO RETI TECNOLOGICHE
	SERVIZIO STRADE, VIABILITA' E TRASPORTI
	SERVIZIO URBANISTICA
SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA	SERVIZIO BIBLIOTECA
	SERVIZIO CATASTO
	SERVIZIO CULTURA
	SERVIZIO EDUCAZIONE E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA
	SERVIZI SOCIALI
	SERVIZIO SPORT

### 1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali

documenti di programmazione, e così via.

L'Ente è stato commissariato ai sensi dell'art.141, c.1, lett. c) TUEL per mancata approvazione del bilancio entro i termini previsti dalla legge.

### 1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

### 1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	settore affari generali e organizzazione
Criticità riscontrate	Una delle funzioni peculiari del settore Affari Generali ed organizzazione è l'attuazione delle politiche di gestione e sviluppo del personale. In tale ambito la maggiore criticità riscontrata è stata quella di rispettare gli obblighi stringenti di contenimento della spesa di personale e supportare, al contempo, le diverse direzioni nel garantire il funzionamento degli uffici.
Soluzioni realizzate	Queste criticità sono state presidiate attraverso interventi di ripensamento e riprogettazione della micro-organizzazione ossia dei diversi processi di lavoro che caratterizzano i servizi in una prospettiva di semplificazione e riduzione dei costi di lavorazione che nella PA significa sburocratizzazione e riduzione di passaggi inutili. Sempre nell'ottica di efficientamento dell'organizzazione la revisione di questi processi è stata accompagnata da progetti e attività di innovazione tecnologica.

Settore/Servizio	settore programmazione e controllo finanziario patrimoniale
Criticità riscontrate	Nuova contabilità c.d. armonizzata, mandato informatico, fatturazione elettronica e informatizzazione
Soluzioni realizzate	Sono stati predisposti tutti gli accorgimenti tecnici per transitare a pieno regime a partire dal 2016 nella nuova contabilità c.d. armonizzata, con profonde innovazioni quali l'introduzione del c.d. mandato informatico e la liquidazione delle spese in via digitale.

Settore/Servizio	settore servizi alla persona
Criticità riscontrate	
Soluzioni realizzate	

Settore/Servizio	settore gestione pianificazione territoriale e ambientale-patrimonio
Criticità riscontrate	
Soluzioni realizzate	L'esigenza di definire aspetti territoriali mirati a sviluppare l'intero contesto urbano della città sotto il profilo economico-sociale, senza che ciò comportasse ulteriore consumo di suolo, ha prioritariamente impegnato il Settore in un processo di rielaborazione dello strumento urbanistico in precedenza approvato. L'obiettivo si è concluso, anche a causa dell'intervenuta modifica alla legge regionale n. 12/05. E' stato approvato il Piano Attuativo denominato AdT2 e le relative procedure connesse al rilascio di Permessi di Costruire. Il Servizio Edilizia Privata, in conformità alle linee programmatiche relative al PGT vigente, ha attuato le verifiche delle pratiche edilizie depositate agli atti ed avviando un percorso di semplificazione e di sburocratizzazione delle pratiche trattate presso l'ufficio. L'attività dei lavori pubblici è stata fortemente limitata dalle risorse disponibili, destinando le stesse nella manutenzione del patrimonio e della sicurezza.

	<p>In tema di rifiuti, sono state date indicazioni agli uffici per l'indizione della nuova gara inerente la gestione raccolta e pulizia strade per il quinquennio 2016 - 2021.</p> <p>Per quanto inerente il patrimonio è stata perseguita la volontà di dismettere i beni "non strategici".</p> <p>Per il settore commercio le attività più significative si sono sviluppate attraverso la partecipazione al bando regionale "DAT" (con i comuni contermini) e l'incentivazione del mercato a Km 0 o filiera corta</p>
--	---

Settore/Servizio	settore polizia locale
Criticità riscontrate	
Soluzioni realizzate	

#### 1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2011		2014	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		X	X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	
Numero parametri positivi	1		Nessuno	

## **PARTE II**

### **ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA**



## 2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	Delibera n. 105 del 26/5/2015
Oggetto	ATTIVAZIONE IN VIA SPERIMENTALE DEI MERCATI PER I PRODUTTORI AGRICOLI DENOMINATO "MERCATO DI CAMPAGNA AMICA" - APPROVAZIONE REGOLAMENTO E SCHEMA CONVENZIONE COLDIRETTI
Motivazione	

Riferimento	Delibera n. 82 del 5/5/2015
Oggetto	APPROVAZIONE DISCIPLINARE DI REGOLAMENTAZIONE PER LE ZONE A TRAFFICO LIMITATO
Motivazione	

Riferimento	Delibera n. 72 del 4/11/2014
Oggetto	PROPOSTA DI APPROVAZIONE E MODIFICA AL REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA
Motivazione	

Riferimento	Delibera n. 30 del 24/2/2015
Oggetto	MODIFICA AL REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E SERVIZI
Motivazione	

Riferimento	Delibera n. 48 del 17/3/2015
Oggetto	REGOLAMENTO PER LA RIPARTIZIONE DEGLI INCENTIVI DI CUI ALL'ART. 93 , C. 7 TER DEL CODICE DEGLI APPALTI
Motivazione	



## 2.2 Attività tributaria

### 2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

### 2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2010	2011	2012	2013	2014
Aliquota abitazione principale	0,53	0,53	0,40	0,40	0,40
Detrazione abitazione principale	104,00	104,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	0,70	0,70	1,06	1,06	1,06
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	0,20	0,20	0,20

### 2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2010	2011	2012	2013	2014
Aliquota massima	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

### 2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2010	2011	2012	2013	2014
Tipologia	TARSU	TARSU	TARSU	TARES	TARES
Tasso di copertura	90,34 %	99,48 %	99,23 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	87,74	89,75	101,14	107,57	110,26



## 2.3 Attività amministrativa

### 2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

### 2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

#### Area qualità urbana

Obiettivo	Lavori pubblici e decoro urbano
Inizio mandato	11 Giugno 2014
Fine mandato	<p>Il settore lavori pubblici si occupa della realizzazione e manutenzione degli edifici comunali e dei relativi impianti, delle infrastrutture stradali e delle grandi opere di competenza sovracomunale.</p> <p>Le limitazioni della capacità di spesa, dovute a numerosi fattori finanziari, ha determinato l'impossibilità di dare immediata risposta a tutti i bisogni manutentivi degli edifici e delle strade e dei marciapiedi comunali; bisogni sempre più importanti e pressanti, in relazione al progressivo deterioramento negli anni delle componenti edilizie e impiantistiche, lungamente trascurati.</p> <p>Miglioramento del decoro urbano con interventi di manutenzione su edilizia scolastica e sportiva ed investimenti sul territorio.</p> <p>La % di realizzazione delle opere pubbliche sull'anno 2014 è pari al 57,89 % (il dato deriva dalla differenza stanziato e impegnato in titolo II sul consuntivo 2014).</p> <p>Tra gli atti, le iniziative e gli eventi più significativi per il raggiungimento degli obiettivi di mandato di cui sopra si segnalano:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Nel settembre 2014 veniva approvato il progetto esecutivo per i "lavori di adeguamento impianti elettrici del palazzetto dello sport di piazza Don Milani - Limite di Pioltello" e veniva approvato altresì il crono-programma dell'intervento, nonché il piano finanziario da presentare in Regione (Delibera di Giunta n. 47 del 25 settembre 2014);</li> <li>2) Nell'ottobre 2014 veniva autorizzata la rimozione delle reti dalla facciata dello stabile di via Cimarosa al Satellite, installate dalla passata Amministrazione nel 2004. Le reti di fatto erano divenute, sin da subito, ricettacolo di qualsiasi tipo di spazzatura: da avanzi di cibo a oggetti più ingombranti, creando seri problemi di igiene e salute pubblica.</li> <li>3) Nell'ottobre 2014, dopo anni di chiusura, è stato riaperto il chiosco dei fiori presso il Cimitero di Pioltello;</li> <li>4) Nell'ottobre 2014 veniva adottato il "Programma triennale" delle opere pubbliche per il triennio 2015 - 2016 - 2017 e l'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2015 (Delibera di Giunta n. 63 del 28 ottobre 2014)</li> <li>5) Nel novembre 2014 si è scelto di intitolare alla Dott.ssa Eleonora Cantamessa una via cittadina, ossia la nuova strada di collegamento tra la via Rossini e la via Deledda;</li> <li>6) Nel gennaio 2015 si è scelto di intervenire e riqualificare Piazza Matteotti, dal momento che la stessa la piazza versava in uno stato di abbandono e degrado, presentando elementi che di fatto non garantivano la sicurezza dei cittadini e la salubrità ambientale. Da una attenta valutazione era emerso che il ripristino delle fontane esistenti sarebbe stato antieconomico oltre che problematico dal punto di vista tecnico; si è preferito, quindi, restituire alla cittadinanza uno spazio fruibile e sicuro;</li> <li>7) Nel gennaio 2015 l'Amministrazione comunale, in collaborazione con il Gruppo di preghiera di Padre Pio, intitolava il parco giardino posto fra le vie Pietro Nenni e Cimabue, al Santo di Pietrelcina;</li> <li>8) Nel marzo 2015 è stato ultimato il rifacimento dei marciapiedi a Seggiano: 520 metri lineari che hanno interessato via Monza, via delle Ande e via Panama. La scelta dell'Amministrazione è la risposta alla richiesta di alcuni cittadini con disabilità che, a causa delle condizioni in cui versavano i marciapiedi, incontravano diverse difficoltà nel muoversi.</li> <li>9) Nel marzo 2015 il Comune partecipava, e con esito favorevole, ad un bando di Regione Lombardia per le opere straordinarie, riuscendo ad ottenere un contributo pari alla metà dell'importo necessario al rifacimento del tetto dell'aula magna dell'istituto Mattei. L'opera veniva inserita nel Piano delle Opere pubbliche;</li> </ol>

- 10) Nel marzo 2015 si procedeva all'affidamento della gestione in concessione del centro tennis comunale di via Leoncavallo (Delibera di giunta del 31 marzo 2015).
- 11) Nell'aprile 2015 venivano effettuate le necessarie bonifiche nei giardini di via Milano, via Wagner e via Palermo, per la presenza di lumachicidi e topicidi che hanno causato la morte di animali da compagnia; contestualmente venivano predisposti e posizionati cartelli nei parchi e nelle aree cani.
- 12) Nel maggio 2015 si è dato il via alla ristrutturazione urbanistica di Via Alla Stazione, con costruzione di nuovi parcheggi, piste ciclopedonali, formazione di piazza pedonale fronte vecchio edificio ed intervento di riqualificazione della pavimentazione della Piazza Stazione Nuova con contestuale e consequenziale approvazione della soluzione progettuale (Delibera di giunta del 12 maggio 2015);
- 13) Nel maggio 2015 veniva approvato il progetto esecutivo delle varianti migliorative apportate in sede di gara ed avente ad oggetto i servizi cimiteriali di custodia, vigilanza, manutenzione, pulizia, necroforia e giardinaggio dal 2 aprile 2015 al 1° aprile 2017 (Delibera di giunta del 26 maggio 2015);

### Gestione del territorio

Obiettivo	Gestione, tutela, valorizzazione e promozione del territorio
Inizio mandato	11 Giugno 2014
Fine mandato	<p>Miglioramento e ripensamento delle politiche urbanistiche, mediante una profonda riqualificazione del tessuto urbano preesistente, limitando al massimo il consumo del suolo ed un significativo ripensamento alla viabilità interna, anche attraverso la soluzione delle problematiche legate alle Ztl esistenti e mediante il coordinamento con la viabilità esterna e limitrofa; valorizzazione del territorio, anche attraverso l'adozione di strumenti preventivi, informativi e formativi.</p> <p>Durante il mandato si sono appurati il verificarsi di comportamenti da parte degli operatori in controtendenza agli anni precedenti, sicuramente imputabili al periodo di grave crisi economica in cui versa l'intero paese soprattutto nel settore delle costruzioni, sono aumentate infatti le mancate integrazioni nei termini assegnati dall'ufficio al fine di diradare i tempi di emissione dei titoli abilitativi e quindi traslare il più possibile in avanti l'esecuzione degli interventi ed il versamento del contributo di costruzione; sono altresì aumentate le richieste di proroghe sui termini di inizio lavori visto appunto il periodo di stallo del mercato immobiliare. I permessi di costruire rilasciati nel II semestre 2014 sono 5 e nel I semestre 2015 sono 2. Tempi medi di rilascio invariati.</p> <p>Tra gli atti più significativi per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra si segnalano:</p> <p>1) Nel luglio 2014 veniva ultimato l'interramento della Cassanese e la riqualificazione della Rivoltana. Due opere importanti, sia per il Comune di Pioltello che per l'intera area della Martesana, che rientrano nei lavori connessi alla BreBeMi. Per quanto riguarda la SP 14, l'adeguamento riguarda il tratto compreso tra Liscate (punto d'arrivo della BreBeMi diramazione, con collegamento alla TEM) e la A51 - tangenziale est in prossimità dello svincolo per Linate - Via Forlanini. Sulla SP 103 Cassanese, l'opera interessa la strada provinciale dallo svincolo TEM di Pozzuolo Martesana (poche centinaia di metri a nord dell'imbocco della BreBeMi) all'innesto con la A51 - tangenziale est, in corrispondenza dello svincolo di Lambrate.</p> <p>2) Nel settembre 2014 veniva approvato il nuovo progetto Ztl con significative modifiche al sistema di Zone a traffico limitato presenti in città (delibera di Giunta n. 42 del 16 settembre 2014); dopo l'approvazione ministeriale, l'Amministrazione Carrer ha dato il via libera alla nuova ZTL in fase sperimentale. La giunta comunale ha approvato il disciplinare di regolamentazione nella giunta in data 5 maggio 2015: quattro i varchi di accesso tra Limite e Pioltello Vecchia, due dei quali (Via Dante e di Via Roma/ang. piazza della Repubblica) con una finestra oraria dalle 8.30 alle 19.30;</p> <p>3) Nel settembre 2014 il Comune di Pioltello aderiva all'iniziativa nazionale di volontariato ambientale "Puliamo il mondo", organizzata da Legambiente in collaborazione con la Rai, che si è tenuta il 27 settembre 2014 con gazebo comunali per distribuire materiale informativo multilingue sulla raccolta differenziata.</p> <p>4) Nei mesi di novembre e dicembre 2014, a seguito delle forti piogge l'Amministrazione comunale, ha iniziato una campagna di raccolta dati per quantificare nella maniera più puntuale possibile i livelli di innalzamento della falda e il perimetro interessato. La campagna lanciata a novembre 2014, a seguito di alcune segnalazioni pervenute in Comune, ha permesso di raccogliere dei dati importanti, sia per quanto riguarda la falda e le relative misurazioni, sia per quanto concerne i danni in alcuni quartieri. E' stato conseguentemente chiesto un tavolo tecnico con gli esperti regionali di idrogeologia, in modo da analizzare i dati e le motivazioni su ampia scala e trovare soluzioni per il futuro.</p> <p>5) Nel gennaio 2015 veniva adottato il programma integrato di intervento (PII) relativo alle aree incluse nell'ambito ADT 2 (Via Vecchia Cassanese/SP. 121 (Delibera di Giunta n. 6 del 22 gennaio 2015);</p> <p>6) Nel febbraio 2015 si attuava il conferimento in natura della rete comunale di distribuzione gas del Comune alla società di gestione del servizio COGESER SPA, con approvazione della relazione di stima sul valore della rete e degli impianti comunali del gas e dei connessi diritti (Delibera di Giunta del n. 15 del 3 febbraio 2015);</p>

- 7) Nel dicembre 2014 il Sindaco impugnava una clausola del contratto, stipulato nel 2000 con la società Cogeser per l'utilizzo delle reti gas, che prevedeva la detrazione dal canone di affitto previsto per il Comune di Pioltello degli eventuali crediti inesigibili sul territorio superiori alla media degli altri Comuni, diventando così a tutti gli effetti un debito per l'Ente. A seguito della dichiarazione di nullità della clausola, Cogeser ha riconosciuto all'Ente un credito di 129mila euro (Delibera di Giunta del 3 febbraio 2015);
- 8) Nel febbraio 2015 la Città di Pioltello aderiva alla campagna "M'illumino di meno", la celebre Giornata del Risparmio Energetico con l'obiettivo di sensibilizzare tutti circa il risparmio energetico;
- 9) Nel maggio 2015 la Città di Pioltello aderiva al Protocollo di Intesa tra i Comuni per la costituzione del Plis della Martesana. In totale sono 14 i Comuni che si affacciano direttamente lungo i 30 chilometri del Naviglio Martesana ai quali si è aggiunto anche il Comune di Pioltello in quanto attiguo (Delibera di Giunta n. 104 del 26 maggio 2015);
- 10) Nel maggio 2015 su proposta dell'Amministrazione, è stata approvata all'unanimità dal Consiglio comunale la convenzione tra Amministrazione e Pro Loco. La convenzione disciplina i rapporti tra il Comune e l'Associazione relativamente alla organizzazione e realizzazione di iniziative, servizi, eventi e manifestazioni per conto o in collaborazione con il Comune nel settore della cultura e della promozione turistica. Tra le finalità: il coordinamento di servizi per la promozione del territorio, iniziative, eventi o manifestazioni (anche se realizzate in collaborazione con operatori commerciali), in occasione di periodi importanti da valorizzare come quello natalizio, estivo, feste cittadine e ricorrenze particolari, oltre che l'addobbo e l'abbellimento della Città.

### Sicurezza e Legalità

Obiettivo	Sicurezza e legalità
Inizio mandato	11 Giugno 2014
Fine mandato	<p>Per quanto riguarda le criticità, sicuramente la Polizia Locale ha dovuto affrontare in questi anni le problematiche legate alla sicurezza urbana ed alla percezione di insicurezza dei cittadini; anche il quadro sociale ed economico ha sicuramente determinato una maggiore attenzione a specifiche situazioni presenti sul territorio: fra queste si possono citare quelle legate all'abbandono di veicoli e a situazioni di precarietà sociale con riflessi sulla convivenza civile e sulla vivibilità di aree del territorio.</p> <p>Obiettivi: instaurare una forte collaborazione tra le Forze dell'ordine presenti sul territorio e nei Comuni limitrofi; adeguare il numero degli agenti di Polizia Locale e ampliamento del turno effettuando servizi serali e notturni, acquisto di automezzi e attrezzature e per il finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di sicurezza urbana, collaborazione anche con l'Associazione dei Carabinieri a riposo e la Protezione civile; potenziamento ed adeguamento degli impianti di videosorveglianza sul territorio comunale; potenziamento dell'illuminazione pubblica, soprattutto nelle aree più delicate della città, tra cui parchi pubblici, piazze e parcheggi. Lotta alla criminalità, anche mediante adozione di strumenti di prevenzione. Tra gli atti, le iniziative e gli eventi più significativi per il raggiungimento degli obiettivi di mandato di cui sopra si segnalano:</p> <p>1) Nel settembre 2014 partiva la sperimentazione dell'Agente di Quartiere a Limite e Pioltello Vecchia in servizio dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30, dal lunedì al sabato;</p> <p>2) Nell'ottobre 2014 veniva stretta la collaborazione gratuita con il Dott. Achille Serra, finalizzata a mettere a frutto ed al servizio della Città l'esperienza specifica dell'Ex Prefetto in materia di sicurezza, fornendo un prezioso contributo nell'attività di analisi delle diverse problematiche esistenti sul territorio e nell'individuazione di azioni concrete in grado di dare risposte efficaci e di aumentare il livello di percezione della sicurezza nei cittadini;</p> <p>3) Nell'ottobre 2014 l'Amministrazione comunale consegnava alla Protezione civile un nuovo veicolo: un pick up, modello Mitsubishi L200, in dotazione ai volontari per le attività di competenza.</p> <p>4) Nel novembre 2014 Pubblico e privato si univano e davano vita a un progetto di sinergia sulla sicurezza: i dati raccolti dalle telecamere di videosorveglianza installate dalla 3M, azienda globale con sede sul territorio, venivano messe a disposizione della Polizia locale per monitorare il territorio. Quattro postazioni con diversi punti video e ponti radio che coprono, oltre al perimetro dell'azienda, l'area dei parcheggi, l'ingresso del quartiere Malaspina e buona parte del parco della Besozza. I dati da allora vengono registrati, analizzati e gestiti dalle forze dell'ordine che grazie a questo sistema hanno a disposizione una banca dati attiva h24. Il sistema di videosorveglianza comunale è stato, quindi, integrato da quello finanziato da 3M, ai fini del controllo delle parti pubbliche del comparto;</p> <p>5) Nel novembre 2014 la richiesta di costituzione di parte civile presentata dal Comune di Pioltello nel processo Clean City che vede imputato l'ex sindaco Concas veniva accettata. Il Giudice del Tribunale di Monza, Dott.ssa Rosaria Pastore, lo ha stabilito durante l'udienza del 17 novembre 2014;</p> <p>6) A dicembre 2014 divenivano operativi i nuovi mezzi in dotazione alla Polizia Locale, ossia due autovetture ed un Ufficio mobile; gli automezzi sono dotati di dispositivi lampeggianti, sirena, estintori e altri dispositivi per consentire agli operatori della Polizia locale di effettuare un servizio appropriato di controllo del territorio, con gli strumenti necessari al rilievo di sinistri stradali, per poter eseguire da parte degli operatori gli interventi in sicurezza. La</p>

stazione mobile è destinata a potenziare il servizio di presidio dei quartieri, toccando tutte le frazioni e in particolare le zone più a rischio come Satellite e Piazza Garibaldi;

7) A dicembre 2014 il Sindaco di Pioltello veniva ricevuto dal Comitato provinciale per l'Ordine pubblico e la Sicurezza, composto dal Questore, il Comandante Provinciale dei Carabinieri ed il Comandante il Gruppo Guardia di Finanza, perché erano state individuate aree del territorio dove non era pensabile agire con i soli uomini della Polizia locale, ritenendosi necessario un intervento strutturato e coordinato tra i diversi soggetti competenti.

Successivamente venivano assunti da parte delle forze dell'ordine una serie di interventi sul territorio come il "maxi servizio" organizzato in data 22 novembre 2014 disposto dal Comando provinciale di Milano con il gruppo di Monza ed i carabinieri di Cassano d'Adda. Attività di controllo e monitoraggio che le forze dell'ordine, in sede di Comitato provinciale, hanno ribadito continueranno in maniera sistematica, prova ne è che nel corso del mandato, ogni settimana, Pioltello è stata oggetto di attività massiccia nelle diverse aree in cui è stata idealmente suddivisa dalle stesse forze dell'ordine;

8) Nel dicembre 2014 veniva assunto l'atto d'indirizzo per la gestione in forma associata del servizio di Polizia Locale fra i Comuni di Pioltello e Rodano, volta a mettere in rete risorse e professionalità; successivamente con approvazione del Consiglio Comunale veniva siglata la relativa convenzione (delibera di Giunta n. 103 del 9 dicembre 2014);

9) Il 19 gennaio 2015 si è tenuta presso l'aula del Tribunale di Monza l'ultima udienza del processo Clean City che vedeva come imputato tra gli altri l'ex sindaco di Pioltello, signor Antonello Concas. Il Giudice, Dott.ssa Rosaria Pastore, ha condannato il signor Antonello Concas per corruzione impropria a due anni di reclusione con pena detentiva sospesa e al risarcimento di un danno morale pari a 40mila euro in favore del Comune di Pioltello.

10) Nel febbraio 2015 il Sindaco adottava l'atto d'indirizzo volto ad impedire l'accoglimento di richieste di residenza illegittime: sulla base dell'analisi della distribuzione delle richieste di residenza sul territorio e scorrendo i dati allarmanti delle procedure immobiliari afferenti in particolare le zone di Piazza Garibaldi e Satellite, l'Amministrazione ha maturato la certezza che diversi soggetti stessero illegittimamente lucrando su situazioni di fragilità, andando ad affittare, spesso a stranieri, dietro versamento di sostanziosi canoni di locazione, appartamenti di loro stessa proprietà sottoposti, però, a pignoramento immobiliare ed oggetto quindi, di un vincolo giurisdizionale d'indisponibilità e non economicamente sfruttabili dai proprietari.

Proprietari che spesso sono risultati debitori eseguiti nei confronti del condominio stesso, altre volte nei confronti di società erogatrici di servizi ed utenze domestiche resi al condominio. Su indirizzo del Sindaco, l'Ufficio Anagrafe effettua i controlli incrociati all'atto delle istanze per le nuove residenze, stabilendo di rigettare quelle richieste che, alla luce dei nuovi controlli, risultavano nelle condizioni di cui sopra;

11) Nel febbraio 2015 veniva avviata la campagna informativa sui diritti del condòmino che prevedeva la distribuzione periodica del materiale durante i gazebo promossi dal Comune nelle giornate di mercoledì e sabato in diversi punti strategici della città, a partire dai mercati, sino a piazza della Stazione e al Satellite. La volontà era quella di arrivare al maggior numero possibile di cittadini, non solo in quartieri storicamente problematici come Piazza Garibaldi o il Satellite, ma in tutta la Città. L'iniziativa è nata su impulso del Sindaco a seguito del caso di Amiacque che ha visto quasi 400 appartamenti pignorati al Satellite dall'autorità giudiziaria per circa 500mila euro di morosità nei confronti della società erogatrice di acqua

12) Con ordinanza del Sindaco in vigore dal 2 aprile 2015 è stato stabilito il divieto d'accesso dalle ore 22 alle ore 7 del mattino al Parco della Besozza, divieto di accensione fuochi all'aperto, divieto di uso di amplificatori per la diffusione sonora di musica, inaccessibilità per motivi di sicurezza all'area ristoro recintata, con sanzioni per i trasgressori da 25 a 1.032 euro.

13) Dopo l'ordinanza a tutela della Besozza di cui sopra, è stata emessa una seconda ordinanza datata 2 aprile 2015 da parte del Sindaco a tutela dei parchi cittadini, compresi i parchi gioco. Si è imposto il divieto dell'uso di fuochi di qualunque genere all'aperto, anche all'interno di appositi apparecchi per il barbecue; il divieto di deposito, abbandono, scarico di rifiuti di ogni genere; il divieto di utilizzo di amplificatori per la diffusione sonora della musica e di schiamazzi in genere; il divieto di consumo di bevande alcoliche, sia in contenitori di vetro che di qualunque altro materiale, dalle 0.00 alle 24 per tutti i giorni dell'anno solare e in tutti gli spazi e i luoghi pubblici scoperti, con sanzioni per i trasgressori di pagamento di somme da 25 a 1.032 euro.

14) Nell'aprile 2015 il Consiglio Comunale, su iniziativa dell'Amministrazione, approvava gli indirizzi generali per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni (Delibera del Consiglio comunale n. 27 del 23 aprile 2015);

15) Nell'aprile 2015 il Consiglio Comunale, su iniziativa dell'Amministrazione, nominava i componenti della Consulta Interculturale (Delibera di Consiglio n. 25 del 23 aprile 2015);

16) Nel maggio 2015 il Consiglio Comunale, su proposta dell'Amministrazione, ha approvato la convenzione con l'associazione Carabinieri in congedo. Questa convenzione nasce dalla volontà dell'Amministrazione Comunale, secondo gli impegni programmatici

assunti, di valorizzare le associazioni e le organizzazioni di volontariato del territorio garantendo la possibilità per le stesse di collaborare alle attività e ai servizi pubblici comunali. Nello specifico la convenzione prevede una forte sinergia in merito alle politiche per la sicurezza e la legalità.

#### Ciclo dei Rifiuti

Obiettivo	Ciclo dei rifiuti
Inizio mandato	11 Giugno 2014
Fine mandato	Miglioramento delle politiche ambientali ed incremento della raccolta differenziata. La raccolta differenziata dei rifiuti è passata dal 61,6% al 63,2 % tra il 2014 ed il 2015

#### Nuove Tecnologie

Obiettivo	Nuove tecnologie
Inizio mandato	11 Giugno 2014
Fine mandato	Inserimento delle nuove tecnologie all'interno dell'Ente. 1) Nel febbraio 2015 è stato adottato il piano comunale di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni online (Delibera di Giunta del 17 febbraio 2015); 2) Nel maggio 2015 è partito il progetto Wi-fi free, la rete digitale gratuita mediante la quale i cittadini possono navigare in molti punti della Città. Si è dato il via al progetto partendo, nel renderlo esecutivo, dal centro storico di Pioltello in attesa di coprire con il servizio tutti i luoghi di interesse, come la piazza del Comune e la Stazione, per arrivare all'intera Città.

#### Area Servizi alla Persona

Obiettivo	Politiche educative e scolastiche. Istruzione pubblica, cultura, attività sportive e valorizzazione realtà socio-economiche
Inizio mandato	11 Giugno 2014
Fine mandato	Promozione delle politiche di istruzione, cultura e politiche giovanili sul territorio; la cultura come lo sport ed il tempo libero passano attraverso una migliore vivibilità della città e dei suoi spazi: riscoperta del patrimonio storico-artistico-culturale della Città coinvolgendo le realtà associative del territorio ed impostando un lavoro di rete anche a livello sovracomunale, per consentire un'offerta culturale più ampia e variegata. Cultura e sport intesi come fondamentali aggregatori sociali. Tra gli atti, le iniziative e gli eventi più significativi per il raggiungimento degli obiettivi di mandato di cui sopra si segnalano: 1) Nel settembre 2014 prendeva il via "Saturday Sport", una serie di giornate ed eventi organizzati nel territorio e realizzati in collaborazione con diverse società sportive, al fine di far conoscere ed incentivare i pioltellesi alla pratica sportiva; 2) Nel settembre 2014 si apriva la stagione culturale 2014/2015, ideata e realizzata dall'Amministrazione, in collaborazione con diverse associazioni, avente ad oggetto proposte provenienti da tutte le arti: cinema, teatro, musica e mostre. 3) Nel dicembre 2014 veniva approvate le modalità operative per l'attribuzione di riconoscimenti economici alle associazioni del territorio (Delibera di Giunta n. 99 del 2 dicembre 2014); 4) Nel dicembre 2014 l'Amministrazione Comunale, unitamente alla Consulta per lo Sport, nel corso della 9ª edizione della manifestazione di premiazione dei migliori sportivi pioltellesi ha premiato gli atleti e/o le squadre che, nel corso della stagione 2013/2014, si sono distinti con la conquista di titoli sportivi; 5) Nel novembre 2014 il Consiglio Comunale ha approvato nella seduta del 12 novembre il Piano per il diritto allo studio 2014-2015 presentato dall'Amministrazione Comunale. Un documento fondamentale di progettazione delle azioni messe in campo per sostenere le progettualità e i servizi dedicati al mondo della scuola, attraverso contributi e risorse ad esso destinate. Nel piano sono indicati gli interventi previsti per Legge che garantiscono l'accesso e la frequenza scolastica come il pre/post scuola, l'assistenza sociopsicopedagogica, la mediazione linguistica e culturale, l'orientamento, i progetti per i disturbi specifici dell'apprendimento, le borse di studio e i contributi comunali. L'investimento per il sistema scolastico ammonta a oltre due milioni di euro tra aiuti alle famiglie, in forma di contributi e agevolazioni tariffarie, trasferimenti alle scuole e spese il funzionamento dei servizi scolastici. Altri finanziamenti sono destinati a manutenzione e riqualificazione degli edifici scolastici. 6) Nel gennaio 2015 veniva approvata la Convenzione per la condivisione dell'infrastruttura gestionale tra il sistema bibliotecario MILANOEST ed il sistema bibliotecario vimerchiese (Delibera di giunta n. 4 del 15 gennaio 2015); 7) Nel gennaio 2015 viene approvato il documento d'intesa tra l'Ente e l'associazione cinecircolo Jeanne Moreau finalizzata ad attività di promozione e diffusione della cultura cinematografica ed alla progettazione e realizzazione della manifestazione "lunedì al

- cinema" a favore della cittadinanza per l'anno 2015 (Delibera di giunta n. 9 del 27 gennaio 2015);
- 8) Nel febbraio 2015 veniva approvato lo schema protocollo di intesa tra Comune di Pioltello e Parrocchie cittadine per il riconoscimento della funzione sociale ed educativa degli oratori e delle parrocchie (Delibera di Giunta n. 24 del 17 febbraio 2015);
- 9) Nel febbraio 2015 venivano approvati due bandi straordinari per la concessione di complessivi n. 17 assegni di studio per studenti meritevoli residenti in Pioltello (Delibere di Giunta nn. 31 e 32 del 24 febbraio 2015);
- 10) Nell'aprile 2015 veniva approvato il nuovo regolamento comunale della biblioteca comunale (Delibera di Giunta n. 63 del 7 aprile 2015);
- 11) Nell'aprile 2015, su iniziativa dell'Amministrazione, venivano approvate dal Consiglio Comunale le integrazioni e modifiche al regolamento del civico Istituto Musicale "Giacomo Puccini" e contestuale concessione della gestione del civico istituto (Delibera del Consiglio n. 30 del 23 aprile 2014);
- 12) Nel maggio 2015 veniva approvata la quarta tappa Pioltello-Pozzo D'Adda e quinta tappa Trezzo D'Adda-Aprica del 26° Giro Rosa ciclistico femminile anno 2015 (Delibera di Giunta n. 83 del 5 maggio 2015);
- 13) Nel maggio 2015 si aderiva al progetto "Habitat scenari possibili" inserito nel contesto della manifestazione "Ecoismi" (Delibera di Giunta n. 84 del 5 maggio 2015);
- 14) In data 26 maggio 2015 si aderiva al progetto "scuola satellite" presentato dall'Associazione Relazioni (Delibera di Giunta n. 97 del 26 maggio 2015);
- 15) In data 26 maggio 2015 attivazione in via sperimentale dei mercati per i produttori agricoli denominato "mercato di campagna amica" con contestuale approvazione del regolamento di mercato e schema di convenzione con la Coldiretti (delibera di Giunta n. 105 del 26 maggio 2016);
- 16) In data 27 maggio 2015 è stato approvato il programma di manifestazioni organizzate dall'associazione Pro-Loce per l'anno 2015 e previsione finanziamenti a seguito della stipula della convenzione con l'Amministrazione Comunale (delibera di Giunta n. 110 del 27 maggio 2015);

### Politiche sociali

Obiettivo	Politiche Sociali
Inizio mandato	11 Giugno 2014
Fine mandato	<p>Fornire sostegno al cittadino nella scelta delle diverse occasioni per la risoluzione di situazioni di bisogno. La fase operativa si attua mediante istruzione delle domande di assistenza, accertando attraverso colloqui individuali, visite domiciliari, lo stato di reale necessità del soggetto e/o del nucleo familiare, al fine di garantire i mezzi economici per il soddisfacimento di bisogni primari e di cura delle persone.</p> <p>Garantiti e potenziati nel corso del mandato i livelli di assistenza, nonostante le problematiche legate al reperimento delle risorse economiche, per il consolidato quadro di incertezza sui trasferimenti statali e per le minori risorse disponibili nel campo dei finanziamenti alle politiche sociali e ai programmi di assistenza che hanno caratterizzato il presente mandato. Tale quadro non ha, comunque, impedito a questa Amministrazione di mantenere servizi utili alla crescita della Città e dei rapporti sociali.</p> <p>Tra gli atti più significativi per il raggiungimento degli obiettivi di mandato di cui sopra si segnalano:</p> <p>1) Nel luglio 2014 venivano approvate mediante delibera di Giunta le linee guida per i Servizi sociali relative all'erogazione dei contributi a persone in difficoltà; per la prima volta venivano evidenziati e delineati i destinatari, gli ambiti di intervento, la tipologia e la modalità di accesso, ma soprattutto si stabilivano modalità e criteri di valutazione, al fine di rendere più trasparenti e chiari i criteri di erogazione, con l'obiettivo di rendere il servizio il meno discrezionale possibile (Delibera di Giunta n. 28 del 15 luglio 2014);</p> <p>2) Nel settembre 2014 veniva approvata la bozza di Convenzione tra l'Amministrazione Comunale e l'Associazione "AUSER VOLONTARIATO MILANO ONLUS", la quale si avvale per la gestione, sul territorio Pioltellese, dei progetti di "telefonia sociale", "nonni amici del quartiere" e "Gruppi di Cammino" dell'"AUSER VOLONTARIATO PIOLTELLO ONLUS, in quanto struttura locale autonoma, affiliata alla stessa (Delibera di Giunta n. 40 dell'11 settembre 2014);</p> <p>3) Nell'ottobre 2014 il Comune di Pioltello, in sinergia con il Piano di Zona Distretto sociale Est Milano, di cui è Comune capofila, stanziava il bonus per i nuovi nati "Benvenuto al mondo". Un sostegno alle famiglie che hanno assunto la scelta responsabile di accogliere una nuova vita. Si tratta di un contributo di Euro 250,00, rivolto alle famiglie i cui bambini sono nati nell'anno solare 2014, allo scopo di sostenerle nelle prime necessità relative all'arrivo di un figlio.</p> <p>4) Nel dicembre 2014 veniva istituito lo sportello per la verifica del possesso dei requisiti della morosità incolpevole (Delibera di Giunta n. 104 del 9 dicembre 2014);</p> <p>5) Nel dicembre 2014 venivano approvate le modalità operative per l'attribuzione di riconoscimenti economici alle associazioni del territorio (Delibera di Giunta n. 99 del 2 dicembre 2014);</p> <p>6) Nell'aprile 2015 veniva approvata, mediante delibera consigliare, la convenzione</p>

tra i Comuni di Pioltello, Segrate, Rodano e Vimodrone per la realizzazione del piano di zona 2015/2017 del distretto sociale est Milano con approvazione contestuale dei contenuti del piano ed approvazione dell'accordo di programma (Delibere Consiglieri n. 29 e 30 del 23 aprile 2015);  
7) Nel maggio 2015 veniva approvato lo schema di contratto di servizio per l'affidamento del servizio inserimenti lavorativi all'agenzia per la formazione, l'orientamento ed il lavoro est Milano-Azienda speciale consortile (Delibera di Giunta n. 81 del 5 maggio 2015);

#### Area personale amministrativo

Obiettivo	Razionalizzazione della dotazione organica e degli uffici.
Inizio mandato	11 Giugno 2014
Fine mandato	Con riferimento alla razionalizzazione degli uffici e della dotazione organica, la programmazione del personale e degli organici è stata improntata al rispetto dei vincoli di spesa stabiliti dalla normativa vigente cercando comunque di garantire la funzionalità degli uffici. Tra gli atti più significativi per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra si segnalano: 1) Nel luglio 2014 viene avviato il progetto di riorganizzazione dell'Ente (Delibera di Giunta n. 27 dell'8 luglio 2014); 2) Il 18 dicembre 2014 il Consiglio Comunale approvava la costituzione di un'unica sede di segreteria comunale fra i comuni di Pioltello ( MI ), capo convenzione e di Calolziocorte ( LC ), approvava lo schema di convenzione fra i Sindaci dei Comuni individuati sopra, costituendo altresì nel contempo una nuova sede di segreteria comunale, la cui titolarità spettava d'ufficio al dr. Sergio Stefano, in possesso dei requisiti di Legge e segretario comunale titolare del Comune di Pioltello, mentre il Comune di Calolziocorte era sede vacante (Delibera di Consiglio n. 71 del 18 dicembre 2014).

#### 2.3.3 Controllo strategico

Il controllo di tipo strategico, riservato agli enti di maggiore dimensione demografica, valuta l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione di piani, dei programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti, verifica lo stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio, prevede la definizione di metodologie finalizzate alla rilevazione di risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico e finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati, del grado di soddisfazione della domanda espressa e degli aspetti socio-economici. È prevista altresì l'istituzione di una unità preposta al controllo sotto la direzione del direttore generale o del segretario, che elabora rapporti periodici da sottoporre alla giunta e al consiglio.

#### 2.3.4 Valutazione delle performance

Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nell'ente recepisce quanto previsto dal D.Lgs. 150/2009 in materia di performance organizzativa ed individuale e, in particolare, il sistema di incentivazione del personale dirigente e non dirigente prevede una valutazione sul grado di raggiungimento di obiettivi e su comportamenti organizzativi attesi.

#### 2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.



## **PARTE III**

### **SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**



### 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2010	2011	2012	2013	2014	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	11.712.238,81	18.309.397,92	20.287.846,97	18.582.016,16	17.469.931,45	49,16%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	11.277.568,78	2.618.377,54	1.723.596,34	3.717.429,94	2.551.833,07	-77,37%
Titolo 3 - Extratributarie	4.553.332,82	4.603.963,86	4.399.549,67	4.312.939,87	4.434.434,17	-2,61%
<b>Entrate correnti</b>	<b>27.543.140,41</b>	<b>25.531.739,32</b>	<b>26.410.992,98</b>	<b>26.612.385,97</b>	<b>24.456.198,69</b>	<b>-11,21%</b>
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	4.852.018,73	2.454.117,99	6.535.383,48	4.096.462,06	1.978.045,65	-59,23%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
<b>Totale</b>	<b>32.395.159,14</b>	<b>27.985.857,31</b>	<b>32.946.376,46</b>	<b>30.708.848,03</b>	<b>26.434.244,34</b>	<b>-18,40%</b>

Spese (in euro)	2010	2011	2012	2013	2014	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	25.423.647,03	24.163.529,00	22.125.290,85	25.103.728,64	22.536.097,38	-11,36%
Titolo 2 - In conto capitale	3.706.807,71	747.175,03	4.126.619,81	3.225.665,19	1.345.842,44	-63,69%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	1.101.170,88	2.342.695,35	2.105.953,14	3.080.824,50	1.014.353,16	-7,88%
<b>Totale</b>	<b>30.231.625,62</b>	<b>27.253.399,38</b>	<b>28.357.863,80</b>	<b>31.410.218,33</b>	<b>24.896.292,98</b>	<b>-17,65%</b>

Partite di giro (in euro)	2010	2011	2012	2013	2014	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	2.425.042,07	2.166.415,51	1.822.519,20	1.761.169,31	1.666.195,20	-31,29%
Spese Titolo 4	2.425.042,07	2.166.415,51	1.822.519,20	1.761.169,31	1.666.195,20	-31,29%



### 3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/ferzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2010	2011	2012	2013	2014
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Tributarie (Tit.1)	(+)	11.712.238,81	18.309.397,92	20.287.846,97	18.582.016,16	17.469.931,45
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	11.277.568,78	2.618.377,54	1.723.596,34	3.717.429,94	2.551.833,07
Extratributarie (Tit.3)	(+)	4.553.332,82	4.603.963,86	4.399.549,67	4.312.939,87	4.434.434,17
		<b>27.543.140,41</b>	<b>25.531.739,32</b>	<b>26.410.992,98</b>	<b>26.612.385,97</b>	<b>24.456.198,69</b>
Risorse correnti						
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	85.303,25	5.936,40	0,00	0,00
		<b>0,00</b>	<b>-85.303,25</b>	<b>-5.936,40</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Risparmio corrente						
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	2.163.533,52	1.206.504,17	616.218,52	2.742.773,36	548.151,00
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	0,00	1.162.531,08	0,00	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		<b>2.163.533,52</b>	<b>2.369.035,25</b>	<b>616.218,52</b>	<b>2.742.773,36</b>	<b>548.151,00</b>
		<b>29.706.673,93</b>	<b>27.815.471,32</b>	<b>27.021.275,10</b>	<b>29.355.159,33</b>	<b>25.004.349,69</b>
<b>Entrate Bilancio Corrente</b>						
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	1.101.170,88	2.342.695,35	2.105.953,14	3.080.824,50	1.014.353,16
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		<b>1.101.170,88</b>	<b>2.342.695,35</b>	<b>2.105.953,14</b>	<b>3.080.824,50</b>	<b>1.014.353,16</b>
Spese correnti (Tit.1)	(-)	25.423.647,03	24.163.529,00	22.125.290,85	25.103.728,64	22.536.097,38
		<b>26.524.817,91</b>	<b>26.506.224,35</b>	<b>24.231.243,99</b>	<b>28.184.553,14</b>	<b>23.550.450,54</b>
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
		<b>26.524.817,91</b>	<b>26.506.224,35</b>	<b>24.231.243,99</b>	<b>28.184.553,14</b>	<b>23.550.450,54</b>
		<b>26.524.817,91</b>	<b>26.506.224,35</b>	<b>24.231.243,99</b>	<b>28.184.553,14</b>	<b>23.550.450,54</b>
		<b>3.181.856,02</b>	<b>1.309.246,97</b>	<b>2.790.031,11</b>	<b>1.170.606,19</b>	<b>1.453.899,15</b>
		<b>3.181.856,02</b>	<b>1.309.246,97</b>	<b>2.790.031,11</b>	<b>1.170.606,19</b>	<b>1.453.899,15</b>
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio corrente	(+)	29.706.673,93	27.815.471,32	27.021.275,10	29.355.159,33	25.004.349,69
Uscite bilancio corrente	(-)	26.524.817,91	26.506.224,35	24.231.243,99	28.184.553,14	23.550.450,54
		<b>3.181.856,02</b>	<b>1.309.246,97</b>	<b>2.790.031,11</b>	<b>1.170.606,19</b>	<b>1.453.899,15</b>
		<b>3.181.856,02</b>	<b>1.309.246,97</b>	<b>2.790.031,11</b>	<b>1.170.606,19</b>	<b>1.453.899,15</b>
<b>Equilibrio di parte capitale</b>						
		<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>

<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
(+)	Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	2.454.117,99	6.535.383,48	4.096.462,06	1.978.045,65	
(-)	Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	1.162.531,08	0,00	0,00	0,00	
(-)	Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	
	<b>Alienazione beni e trasferimento capitali investiti</b>	<b>1.291.586,91</b>	<b>6.535.383,48</b>	<b>4.096.462,06</b>	<b>1.978.045,65</b>	
(+)	Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	
(+)	Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	85.303,25	5.936,40	0,00	0,00	
	<b>Risparmio corrente reinvestito</b>	<b>85.303,25</b>	<b>5.936,40</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
(+)	Avanzo applicato a bilancio Investimenti	0,00	0,00	781.619,13	424.040,00	
	<b>Risparmio complessivo reinvestito</b>	<b>0,00</b>	<b>5.936,40</b>	<b>781.619,13</b>	<b>424.040,00</b>	
(+)	Accensione di prestiti (Tit.5)	0,00	0,00	0,00	0,00	
(-)	Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	
(-)	Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	
(-)	Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	
	<b>Accensione di prestiti per investimenti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
	<b>Entrate Bilancio Investimenti</b>	<b>1.376.890,16</b>	<b>6.541.319,88</b>	<b>4.878.081,19</b>	<b>2.402.085,65</b>	
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
(-)	In conto capitale (Tit.2)	747.175,03	4.126.619,81	3.225.665,19	1.345.842,44	
(-)	Concessione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	
	<b>Uscite Bilancio Investimenti</b>	<b>747.175,03</b>	<b>4.126.619,81</b>	<b>3.225.665,19</b>	<b>1.345.842,44</b>	
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
(+)	Entrate bilancio investimenti	1.376.890,16	6.541.319,88	4.878.081,19	2.402.085,65	
(-)	Uscite bilancio investimenti	747.175,03	4.126.619,81	3.225.665,19	1.345.842,44	
	<b>Risultato bilancio investimento</b>	<b>629.715,13</b>	<b>2.414.700,07</b>	<b>1.652.416,00</b>	<b>1.056.243,21</b>	

### 3.3 Risultato della gestione

#### 3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'offica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2010	2011	2012	2013	2014
Riscossioni (+)	27.481.338,68	23.695.518,70	23.495.197,07	27.001.478,12	23.959.718,46
Pagamenti (-)	22.078.045,54	21.618.737,78	20.133.870,66	24.103.947,80	20.345.331,35
Differenza	5.403.293,14	2.076.780,92	3.361.326,41	2.897.530,32	3.614.387,11
Residui attivi (+)	7.338.862,53	6.456.754,12	11.273.698,59	5.468.539,22	4.140.721,08
Residui passivi (-)	10.578.622,15	7.801.077,11	10.046.512,34	9.067.439,84	6.217.156,83
Differenza	-3.239.759,62	-1.344.322,99	1.227.186,25	-3.598.900,62	-2.076.435,75
<b>Avanzo(+) o Disavanzo (-)</b>	<b>2.163.533,52</b>	<b>732.457,93</b>	<b>4.588.512,66</b>	<b>-701.370,30</b>	<b>1.537.951,36</b>

#### 3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2010	2011	2012	2013	2014
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	3.635.243,42	3.823.840,49	8.623.727,20	8.364.348,77	10.163.694,00
di cui:					
Vincolato	1.476.119,40	73.191,07	2.368.240,01	1.188.326,52	348.707,79
Per spese in conto capitale	1.004.872,33	1.090.651,66	138.001,14	739.967,25	863.426,92
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	1.154.251,69	2.659.997,76	6.117.486,05	6.436.055,00	8.951.559,29

#### 3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2010	2011	2012	2013	2014

Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	15.740.451,20	14.364.006,20	11.237.710,13	14.485.525,69	15.472.751,51
Totale residui attivi finali	(+)	12.351.588,00	9.230.523,05	14.007.650,26	10.154.759,44	7.335.459,74
Totale residui passivi finali	(-)	24.456.795,78	19.770.688,76	16.621.633,19	16.275.936,36	12.644.517,25
<b>Risultato di amministrazione</b>		<b>3.635.243,42</b>	<b>3.823.840,49</b>	<b>8.623.727,20</b>	<b>8.364.348,77</b>	<b>10.163.694,00</b>
Utilizzo anticipazione di cassa						

## 3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2010	2011	2012	2013	2014
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	2.688,00	50.804,17	0,00	199.040,87	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	357.856,62	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	53.829,00	124.680,88	39.419,00	0,00
Spese di investimento	399.412,80	0,00	0,00	781.619,13	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	1.101.871,00	491.537,64	2.504.313,49	0,00
<b>Totale</b>	<b>759.957,42</b>	<b>1.206.504,17</b>	<b>616.218,52</b>	<b>3.524.392,49</b>	<b>0,00</b>



## 3.5 Gestione dei residui

## 3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2011	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	5.778.475,13	0,00	961.206,87	4.817.268,26	4.020.892,00	796.376,26	4.385.331,40	5.181.707,66
Titolo 2	909.993,21	1.444,40	76.288,65	835.148,96	742.085,17	93.063,79	863.768,93	956.832,72
Titolo 3	3.182.710,52	959,59	1.100.079,36	2.083.590,75	1.107.392,36	976.198,39	1.093.608,04	2.069.806,43
<b>Totale tit. 1-3</b>	<b>9.871.178,86</b>	<b>2.403,99</b>	<b>2.137.574,88</b>	<b>7.736.007,97</b>	<b>5.870.369,53</b>	<b>1.865.638,44</b>	<b>6.342.708,37</b>	<b>8.208.346,81</b>
Titolo 4	1.163.664,87	5.956,73	92.702,25	1.076.919,35	200.539,89	876.379,46	782,00	877.161,46
Titolo 5	1.000.000,00	0,00	992.114,55	7.885,45	7.885,45	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	316.744,27	0,00	110.914,36	205.829,91	174.078,88	31.751,03	113.263,75	145.014,78
<b>Totale tit. 1-6</b>	<b>12.351.588,00</b>	<b>8.360,72</b>	<b>3.333.306,04</b>	<b>9.026.642,68</b>	<b>6.252.873,75</b>	<b>2.773.768,93</b>	<b>6.456.754,12</b>	<b>9.230.523,05</b>

Residui attivi 2014	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	4.574.073,91	0,00	233.878,74	4.340.195,17	2.727.286,84	1.612.908,33	2.060.638,33	3.673.546,66
Titolo 2	416.686,38	0,00	12.383,22	404.303,16	386.450,19	17.852,97	335.354,03	353.207,00
Titolo 3	2.935.661,69	22.929,08	0,00	2.958.590,77	1.647.608,71	1.310.982,06	1.712.599,83	3.023.581,89
<b>Totale tit. 1+2+3</b>	<b>7.926.421,98</b>	<b>22.929,08</b>	<b>246.261,96</b>	<b>7.703.089,10</b>	<b>4.761.345,74</b>	<b>2.941.743,36</b>	<b>4.108.592,19</b>	<b>7.050.335,55</b>
Titolo 4	2.132.983,74	0,00	1.008.843,70	1.124.140,04	887.655,75	236.484,29	9.444,00	245.928,29
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	95.353,72	0,00	45.521,44	49.832,28	33.321,27	16.511,01	22.684,89	39.195,90
<b>Totale tit. 1+2+3+4+5+6</b>	<b>10.154.759,44</b>	<b>22.929,08</b>	<b>1.300.627,10</b>	<b>8.877.061,42</b>	<b>5.682.322,76</b>	<b>3.194.738,66</b>	<b>4.140.721,08</b>	<b>7.335.459,74</b>

Residui passivi 2011	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	10.604.759,20	1.349.314,66	9.255.444,54	6.385.106,00	2.870.338,54	6.757.472,20	9.627.810,74
Titolo 2	13.305.789,10	1.320.855,44	11.984.933,66	3.088.164,12	8.896.769,54	733.320,03	9.630.089,57
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	546.247,48	110.914,36	435.333,12	232.829,55	202.503,57	310.284,88	512.788,45
<b>Totale tit. 1+2+3+4</b>	<b>24.456.795,78</b>	<b>2.781.084,46</b>	<b>21.675.711,32</b>	<b>9.706.099,67</b>	<b>11.969.611,65</b>	<b>7.801.077,11</b>	<b>19.770.688,76</b>

Residui passivi 2014		Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1		9.974.006,87	1.000.373,35	8.973.633,52	6.590.111,61	2.383.521,91	5.590.001,81	7.973.523,72
Titolo 2		6.049.641,98	538.670,21	5.510.971,77	1.712.686,85	3.798.284,92	579.980,09	4.378.265,01
Titolo 3		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4		252.287,51	48,33	252.239,18	6.685,59	245.553,59	47.174,93	292.728,52
<b>Totale tit. 1+2+3+4</b>		<b>16.275.936,36</b>	<b>1.539.091,89</b>	<b>14.736.844,47</b>	<b>8.309.484,05</b>	<b>6.427.360,42</b>	<b>6.217.156,83</b>	<b>12.644.517,25</b>

### 3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi		2011 e prec.	2012	2013	2014	Totale residui al 31-12-2014
Titolo 1		668.891,84	409.199,62	534.816,87	2.060.638,33	3.673.546,66
Titolo 2		5.212,68	3.638,49	9.001,80	335.354,03	353.207,00
Titolo 3		724.517,12	164.041,49	422.423,45	1.712.599,83	3.023.581,89
Titolo 4	<b>Totale titoli 1+2+3</b>	<b>1.398.621,64</b>	<b>576.879,60</b>	<b>966.242,12</b>	<b>4.108.592,19</b>	<b>7.050.335,55</b>
Titolo 5		236.484,29	0,00	0,00	9.444,00	245.928,29
Titolo 6	<b>Totale titoli 4+5</b>	<b>236.484,29</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>9.444,00</b>	<b>245.928,29</b>
		16.511,01	0,00	0,00	22.684,89	39.195,90
	<b>Totale titoli 1+2+3+4+5+6</b>	<b>1.651.616,94</b>	<b>576.879,60</b>	<b>966.242,12</b>	<b>4.140.721,08</b>	<b>7.335.459,74</b>

Residui passivi		2011 e prec.	2012	2013	2014	Totale residui al 31-12-2014
Titolo 1		1.626.413,64	277.725,75	479.382,52	5.590.001,81	7.973.523,72
Titolo 2		1.073.094,83	1.295.115,47	1.430.074,62	579.980,09	4.378.265,01
Titolo 3		214.966,07	8.812,50	21.775,02	47.174,93	292.728,52
Titolo 4		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale titoli 1+2+3+4</b>	<b>2.914.474,54</b>	<b>1.581.653,72</b>	<b>1.931.232,16</b>	<b>6.217.156,83</b>	<b>12.644.517,25</b>

### 3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2010	2011	2012	2013	2014
Residui attivi titoli 1 e 3	2.859.154,57	1.772.574,65	2.080.598,33	9.736.546,33	2.923.890,39
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	16.265.571,63	22.913.361,78	24.687.396,64	22.894.956,03	21.904.365,62
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	17,58%	7,74%	8,43%	42,53%	13,35%



### 3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2010	2011	2012	2013	2014
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

#### 3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

#### 3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto



### 3.7 Indebitamento

#### 3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2010	2011	2012	2013	2014
Residuo debito iniziale (01/01)	11.277.333,35	10.176.162,47	6.905.038,07	5.806.307,87	5.136.380,49
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	1.101.170,88	2.342.695,35	1.120.302,42	850.307,26	1.070.836,48
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	-928.429,05	21.572,22	180.379,88	-847.535,51
Residuo debito finale	10.176.162,47	6.905.038,07	5.806.307,87	5.136.380,49	3.218.008,50
Residuo debito finale (31/12)	10.176.162,47	6.905.038,07	5.806.307,87	5.136.380,49	3.218.008,50
Popolazione residente	36.369	36.930	37.666	38.116	36.935
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	279,80	186,98	154,15	134,76	87,13

#### 3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2010	2011	2012	2013	2014
Interessi passivi al netto di contributi	0,00	941.274,97	335.656,72	0,00	56.483,32
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	0,00	25.213.444,90	27.543.140,41	25.531.739,32	26.410.992,98
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	0,00 %	3,73 %	1,22 %	0,00 %	0,21 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si



### 3.8 Strumenti di finanza derivata

#### 3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

#### 3.8.2 Rilevazione flussi



## 3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2011	Passivo	2011
Immobilizzazioni immateriali	21.116,73	Patrimonio netto	53.945.733,41
Immobilizzazioni materiali	127.733.829,02	Conferimenti	86.064.279,18
Immobilizzazioni finanziarie	11.290.928,47	Debiti	23.788.067,17
Rimanenze	34.971,71	Ratei e risconti passivi	3.736,65
Crediti	10.356.792,05		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	14.364.006,20		
Ratei e risconti attivi	172,23		
<b>Totale</b>	<b>163.801.816,41</b>	<b>Totale</b>	<b>163.801.816,41</b>

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	58.513.620,34
Immobilizzazioni materiali	136.734.150,01	Conferimenti	96.213.901,15
Immobilizzazioni finanziarie	11.431.801,13	Debiti	18.594.522,26
Rimanenze	35.431,71	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	9.623.170,91		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	15.472.751,51		
Ratei e risconti attivi	24.738,48		
<b>Totale</b>	<b>173.322.043,75</b>	<b>Totale</b>	<b>173.322.043,75</b>



## 3.10 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Conto economico		2014
<b>A</b>	<b>Proventi della gestione</b>	(+) 27.596.263,87
<b>B</b>	<b>Costi della gestione</b>	(-) 25.754.697,22
	<i>di cui:</i>	2.715.449,79
	16. Quote di ammortamento d'esercizio	
<b>C</b>	<b>Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate</b>	134.527,22
	17. Utili	144.056,22
	18. Interessi su capitale di dotazione	0,00
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	9.529,00
<b>D</b>	<b>Proventi ed oneri finanziari</b>	
	20. Proventi finanziari	(+) 0,00
	21. Oneri finanziari	(-) 22.776,08
<b>E</b>	<b>Proventi ed oneri straordinari</b>	
	Proventi	(+) 323.312,05
	22. Insussistenze del passivo	0,00
	23. Sopravvenienze attive	323.312,05
	24. Plusvalenze patrimoniali	0,00
	Oneri	(-) 1.531.196,34
	25. Insussistenze dell'attivo	1.008.843,70
	26. Minusvalenze patrimoniali	0,00
	27. Accantonamento per svalutazione crediti	0,00
	28. Oneri straordinari	522.352,64
<b>Risultato economico d'esercizio</b>		<b>745.433,50</b>



### 3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

<b>Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2014</b>		<b>importo</b>
Sentenze esecutive		8.000,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		4.197,83
<b>Totale</b>		<b>12.197,83</b>

<b>Procedimenti di esecuzione forzata (2014)</b>		<b>importo</b>
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

#### **Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere**

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.



### 3.12 Spesa per il personale

#### 3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servizi un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2010	2011	2012	2013	2014
Limite di spesa (art. 1, c.557 e 562, L.296/2006)	6.971.613,00	6.799.401,00	6.476.649,40	6.132.306,00	5.852.514,00
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	6.799.401,00	6.476.649,40	6.132.306,00	5.897.789,00	5.843.062,00
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	26,74 %	26,80 %	27,72 %	23,49 %	25,93 %

#### 3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2010	2011	2012	2013	2014
Spesa per il personale	6.799.401,00	6.476.649,40	6.132.306,00	5.897.789,00	5.843.062,00
Popolazione residente	36.369	36.930	37.666	38.116	36.935
<b>Spesa pro capite</b>	<b>186,96</b>	<b>175,38</b>	<b>162,81</b>	<b>154,73</b>	<b>158,20</b>

#### 3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione residente	36.369	36.930	37.666	38.116	36.935
Dipendenti	186	182	172	170	165
<b>Rapporto abitanti/dipendenti</b>	<b>195,53</b>	<b>202,91</b>	<b>218,99</b>	<b>224,21</b>	<b>223,85</b>

#### 3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

#### 3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Denominazione		Spesa sostenuta	Limite di legge
INCARICHI EX ART. 90 - TEMPO DETERMINATO - COLLABORATORI COORDINATI CONTINUATIVI 2011		196.041,40	207.809,77
INCARICHI EX ART. 90 - COLLABORATORI COORDINATI CONTINUATIVI 2012		163.416,00	207.809,77
INCARICHI EX ART. 90 - COLLABORATORI COORDINATI CONTINUATIVI 2013		136.258,00	207.809,77
INCARICHI EX ART. 90 - COLLABORATORI COORDINATI CONTINUATIVI 2014		69.210,00	207.809,77

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2010	2011	2012	2013	2014
Fondo risorse decentrate	684.431,87	619.271,50	613.480,58	556.421,21	507.271,89

3.12.8 Esternalizzazioni

## **PARTE IV**

### **RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO**



**4.1 Rilievi della Corte dei conti****Attività di controllo**

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

**Attività giurisdizionale****4.2 Rilievi dell'Organo di revisione**

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

**4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa**

Descrizione	RIDUZIONE DEI SERVIZI DI FACILITY MANAGEMENT TRAMITE ADESIONE A CONSIP (RIFERIMENTO DETERMINA N. 198/2015) CON UN RISPARMIO DI SPESA DI € 165.160,98	
Spesa a inizio mandato		0,00
Spesa a fine mandato		0,00
Risparmio ottenuto		-



**PARTE V**  
**ORGANISMI CONTROLLATI**

---



**5.1 Organismi controllati**

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

**5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate****5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**



#### 5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

##### Risultati di esercizio - Bilancio 2014

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
Cogeser S.P.A.	Società per azioni	008			16.456.432,00	28,81	5.328.494,00	1.831.655,00
Farcom S.r.l.	Società r.l.	009			11.730.976,00	40,30	293.921,00	25.061,00
azienda futura	Azienda speciale	006			1.037.732,00	100,00	44.103,00	6.199,00



## 5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

## Risultati di esercizio - Bilancio 2014

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
core	Società per azioni	005			18.803.838,00	15,00	6.424.835,00	-3.485.852,00
cap holding	Società per azioni	008			128.306.026,00	2,89	649.306.666,00	3.779.026,00
rete sportelli per energia e ambiente	Altre società	013			1.003.339,00	1,17	251.879,00	33.322,00



**5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)**

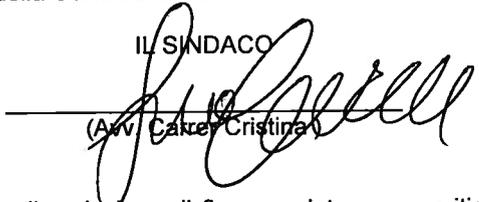
Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.



Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Li, 19-04-2016

IL SINDACO

  
(Avv. Cakce Cristina)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, 22-04-2016

  
(Rag. Gaetani Giorgio)

  
(Dott.ssa Galaschelli Paola)

  
(Dott. Stringa Stefano)

